INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Il Governo e il Municipio di Torino.
L'inchiesta doganale agraria.
Lettere da Roma, Milano, Ravenna.
Fra schioppi e coltelle.
l' Congresso degli ingegneri italiani.
Ettore Pinelli e l'Orchestra romana.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 6 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 10 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso la Latteria svizzera. — Ingresso gratuito.

Elettricità. — Il recinto dell'Esposizione generale e le Gallerie dell'elettricità nelle ore serali non sono più aperti al pubblico che nei *giorni festivi*, salvo eventuali circostanze straordinarie, per le quali viene dato speciale avviso. — In queste sere, dopo le 5 pom., la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50. — Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità. — Tassa d'ingresso cent. 50.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo D'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali. — Ascensioni sulla torre. — Entrata libera.

Movimento statistico del 7 ottobre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	2,976
Idem a cent. 50	»	1 007
Abbonati, abbonati, espositori	»	1,260
Totale visitatori	N.	6,033

Il Comitato.

L'arrivo della Società orchestrale romana.

Stamane, col dì otto Roma-Firenze-Bologna delle 8,25 ant., sono giunti i professori componenti l'Orchestrale romana. Sono, poco più di un centinaio, e presero alloggio alla succursale della Liguria.

Erano ad attenderli alla stazione il maestro Ettore Pinelli, direttore dell'Orchestrale, che li aveva preceduti; il maestro Faletti, autore dell'ouverture *Giulio Cesare* che si eseguirà nel secondo concerto di domenica prossima; il conte di Villanova, presidente della Commissione dei festeggiamenti, e l'avv. Depanis, segretario della [illegible] musicale.

Domani, venerdì, alle 2 1/2 pom. precise, avrà luogo il primo concerto con un programma dei più attraenti. Raccomandiamo l'esattezza ai nostri lettori che hanno l'intenzione di assistervi perchè, con opportunissima misura, conforme il consiglio, non sarà permesso l'ingresso nel Salone salvo negli intervalli fra un pezzo e l'altro, come, d'altronde, si è già fatto negli ultimi concerti.

Frattanto diamo il benvenuto al maestro Pinelli ed ai suoi valenti professori, e siamo convinti che il concerto di domani servirà a cementare sempre più i vincoli di profonda simpatia che legano fra di loro l'antica capitale subalpina e la capitale della nuova Italia.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 8, *ore 4,20 pom.*

Basteris a Roma.

L'on. Basteris, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, è atteso a Roma venerdì per restarvi definitivamente.

Le Convenzioni ferroviarie.

Al Ministero dei lavori pubblici si prepara una risposta ufficiale da mandare ai quesiti formulati dalla Giunta sulle Convenzioni ferroviarie.

In essa il Governo dichiarò di accettare la riduzione da 30 a 20 anni della durata delle Convenzioni.

LONDRA, 8, *ore 10,14 ant.*

La morte di Stewart.

La notizia dell'assassinio del colonnello Stewart, per parte degli insorti del Sudan comandati dal Mahdi, è confermata. Si spingono perciò alacremente i preparativi militari per la spedizione nel Sudan.

Il debito egiziano.

Telegrafano da Berlino, che l'Inghilterra revocherà il decreto del ministro egiziano Nubar-pascià, col quale venne sospeso l'ammortamento del debito egiziano, appena siasi posta d'accordo colle altre Potenze.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8. — Herbert Bismarck restituì ieri la visita a Ferry.

Londra, 8. — Lettere da Colta dicono che alcuni vascelli sono ancorati, pronti a raccogliere i nazionali che volessero rifugiarsi a bordo.

Dicesi che lord Spencer, vicerè d'Irlanda, sia intenzionato di dimettersi.

Ultimi dispacci

Bollettino giudiziario.

ROMA, 8, *ore 8,40 pom.*

Masino, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello a Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Barbieri, giudice a Bobbio, è tramutato a Como.

Garbasso, aggiunto al Tribunale di Mondovì, è nominato giudice a Bobbio.

Anfossi, vice-pretore del mandamento Po a Torino, è destinato, in missione temporanea, alla Spezia.

Ricci, pretore a Garessio è destinato ad Asiago.

Regnoni, vice-pretore a Modena, è traslocato a Sassuolo.

Sono accettate le dimissioni di Midana, vice-pretore a Pinerolo.

Ghiron, procuratore del Re a Voghera, è nominato consigliere d'appello a Catanzaro.

Olanel, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Catanzaro è traslocato a Genova.

Bertolini, reggente la Procura del Re presso il Tribunale d'Aosta, è nominato effettivo.

Pappalepore Nicolai, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Bobbio, è nominato effettivo a Voghera.

Camerana, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Alba, è nominato effettivo nella residenza attuale con lo stipendio di 4000 lire.

Borelli, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Bologna, è tramutato a Chiavari con incarico di reggere la Procura del Re a Bobbio.

Novarese, vice cancelliere del Tribunale di Torino, reggente la cancelleria di Stroppiana, è nominato cancelliere della Pretura di Bagnasco.

A Selvaggione, cancelliere della Pretura di Moretta, in aspettativa, è concessa una proroga di quattro mesi.

Baffagnotti, è nominato vice cancelliere della Pretura di Domodossola.

Borra, è nominato notaio a Magliolo.

Preve, è nominato notaio ad Artorero.

Verde, presidente del Tribunale di Trani, è collocato a riposo.

Garginolo, procuratore del re al Tribunale di Alba, traslocato a Bobbio, continuando nella sua applicazione alla procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Silvestri, giudice del Tribunale di Este, è nominato vice-presidente a Venezia.

Clementi, giudice a Vicenza, è collocato a riposo.

Camporota, consigliere d'Appello a Napoli, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Catanzaro.

Decesare e Savino, consiglieri d'Appello a Trani e ad Aquila, sono traslocati alla Corte d'appello di Napoli.

Archettino, procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli, è nominato sostituto procuratore alla Corte d'appello di Catanzaro.

Cabual e Berracy, reggenti le Procure del Re ai Tribunali di Nuoro e di Sassari, sono promossi effettivi.

Viola, pretore a Carate Brianza, è traslocato a Pavia.

Bazzotti, pretore a Guglia, è traslocato a Carate.

Caffa, cancelliere a Borgomasino, è dispensato dal servizio.

Battanini, vice-cancelliere a Domodossola, è incaricato della reggenza della cancelleria di Stroppiana.

Garoglio, cancelliere a Canelli, entrò in aspettativa il 21 settembre.

ROMA, 8, *ore 8,40 pom.*

Il carcere preventivo.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Ferracciù, ha diramato una circolare ai procuratori generali delle Corti d'appello invitandoli a far conoscere il numero dei detenuti che si trovano nelle carceri giudiziarie in attesa del giudizio da più di tre mesi.

La circolare del ministro soggiunge che debba essere indicata la causa del ritardo dei singoli giudizi.

Chiude invitando i signori procuratori a suggerire i provvedimenti opportuni per un migliore e più rapido disbrigo della giustizia.

Risulta che dal 31 marzo ultimo scorso i detenuti in carcere preventivo sommano a 6129.

L'on. Martini.

L'on. Martini, segretario generale del Ministero di pubblica istruzione, reduce dalla sua visita all'Esposizione di Torino, è arrivato a Roma.

Il prefetto di Spezia.

Il Ministero degli interni ha chiamato a Roma il prefetto Agnetta, di Spezia, per conferire sulle condizioni igieniche ed edilizie di quella città.

Personale insegnante.

Parato, direttore della Scuola tecnica di Torino *Germano Sommeiller*, è collocato a riposo.

Il prof. Ghiotti è nominato a sostituirlo.

Il parroco di Capua Vetere.

Il parroco di Capua Vetere è fuggito portando via i registri dello stato civile. Egli è cercato attivamente dalla Questura.

Un ciclone a Catania.

Sono giunte da Catania notizie gravi circa le disgrazie e i danni recati da un furioso ciclone.

Vi furono 21 morti e 50 feriti.

Il Ministero ha inviato 5000 lire pei danneggiati.

Una nuova chiesa.

Lunedì verrà consacrata la nuova chiesa parrocchiale dei Cortesini.

Congresso filosserico.

Il ministro Grimaldi tornerà a Torino il giorno 10 di questo mese per assistere alla inaugurazione della Mostra e del Congresso filosserici.

Cardinali « in pectore. »

Nel Concistoro, che si terrà il giorno 20, verranno proclamati cardinali i monsignori Massaia, illustre missionario, Gori, Celesia, Ganglbauer e Vergn.

Pei cholerosi.

Il principe Jussupoff, residente a Zarigo, ha mandato all'on. Depretis lire 10,000 pei cholerosi.

In Vaticano.

Il Papa oggi ha ricevuto gli ambasciatori di Spagna e di Francia.

La censura telegrafica.

Il *Diritto* pubblica un notevole articolo, col quale propugna l'abolizione della censura telegrafica.

Montana.

Un gruppo dissidente della Società dei reduci dalle patrie battaglie, intende di solennizzare l'anniversario della battaglia di Montana, nonostante che la Società abbia deliberato in contrario.

Pro Castellazzo.

Tito Speri pubblica nel *Fascio della democrazia* una lettera in difesa di Luigi Castellazzo, contro la lettera anonima pubblicata dalla *Rassegna*.

ROMA, 9, *ore 9 ant.*

Pubblica istruzione.

Il giorno 13 si radunerà la Commissione per il concorso alla cattedra di diritto civile dell'Università di Torino. I concorrenti sono [illegible]. Fra essi si contano autorevoli scienziati.

— Il ministro Coppino incaricò il professore Danco di presiedere la Commissione per il concorso alla cattedra di belle lettere del nuovo Liceo Doria di Genova.

Convenzione monetaria.

La notizia che il Governo francese nominò l'economista Cernuschi a suo rappresentante per la Convenzione monetaria internazionale, finora è insussistente.

I delegati italiani dicesi saranno gli onorevoli Luzzatti e Simonelli.

Menabrea a Roma.

Il generale conte Federico Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, è giunto a Roma.

Processo Cortella.

Ieri ebbe luogo, davanti al Tribunale correzionale il processo contro l'ex garibaldino Cortella, accusato di avere, allo scorso agosto, minacciato di morte il sindaco di Roma, duca Torlonia, perchè era stato licenziato dopo terminati alcuni lavori straordinari di cui era stato incaricato.

Il Tribunale, considerando che il Cortella aveva agito in un momento di esaltazione semi-morbosa, lo assolse dall'accusa di minaccie, ma lo condannò ad un mese di carcere per rivolta alle guardie.

Notizie parlamentari.

Il presidente della Camera rinnovò alle Commissioni la preghiera di sollecitare la presentazione delle relazioni dei progetti in istudio, accennando all'importanza dell'attuale situazione parlamentare.

Istruttoria di processo.

Il giudice istruttore procedette all'interrogatorio di diversi impiegati del Ministero dei lavori pubblici, riguardo all'incidente del capo-sezione bastonato.

Riscossione delle imposte.

Dai prospetti pervenuti al Ministero delle finanze delle riscossioni gabellarie e della tassa sugli affari, per il mese di settembre, risultano le seguenti diminuzioni: proventi di dogana 140 mila lire, lotto 1 milione, tabacchi 300 mila lire. Sono in leggiero aumento gl'introiti sul sale, sugli spiriti e sulla tassa degli affari. Quest'ultima aumentò di un milione.

« La Redenzione » di Feuillet.

Ieri sera prima rappresentazione, al teatro Valle, della nuova commedia *La Redenzione* di Feuillet.

Non ostante il partitismo eccessivo del pubblico, la commedia ottenne un buon successo.

Venne molto applaudito Emanuel. La signorina Glech fu acclamatissima, ricordando essa in parecchi punti... la Duse.

Promozioni militari.

ROMA, 8, *ore 10 pom.*

Si dice che quanto prima avranno luogo parecchie promozioni negli ufficiali della milizia territoriale.

(Agenzia Stefani)

Roma, 8. — È giunto il generale Menabrea.

Parigi, 8. — Il *Temps* ha da Bruxelles: Una Conferenza si riunirà a Berlino probabilmente alla fine di novembre per regolare le questioni dell'Africa occidentale. Vi parteciperanno la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Portogallo, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Olanda ed il Belgio. Secondo l'accordo tra la Francia e la Germania, tre punti si sottoporranno alla Conferenza. Libertà di commercio di tutte le bandiere sul Congo e il Niger, necessità di definire il diritto di occupazione di territori ancora indipendenti ed istituzione di una Commissione internazionale simile a quella del Danubio.

La Commissione continuò a discutere il bilancio del 1885. La discussione fu lunga ed animata. Si esaminò i diversi modi per equilibrarlo, specialmente la riduzione dell'ammortamento, e la conversione dell'antico 4 1/2 o emissione di un prestito. Decise di invitare il Governo a fare le proposte che crederà convenienti.

Vienna, 8. — La *Politische Correspondenz*, parlando dell'analisi pubblicata dai giornali della pretesa circolare di Granville per la questione dell'Egitto, dichiara essere autorizzata ad affermare che simile circolare finora non giunse all'Austria.

Brunswick, 8. — Il duca è malato.

Catania, 8. — In seguito al terribile ciclone di ieri, che ha danneggiato i sobborghi, fra i quali furono estratti dalle macerie 17 cadaveri. Si prosegue al sgombro. Le Autorità e le truppe vi concorrono.

Hanoi, 8. — Un corpo di 600 francesi con tre cannoniere sconfisse i Chinesi nel Locnam dopo sei ore di combattimento. I Francesi ebbero morti un capitano e quattro soldati, feriti un luogotenente e venti soldati. I Francesi continuano ad avanzarsi.

Catania, 8. — Vennero disseppelliti altri sei cadaveri. Si calcola che i danni superino i due milioni. Il Municipio distribuisce dei soccorsi.

Parigi, 9. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai, in data 8 corr.: Il bombardamento incominciò il 2 corr., e ancora continuava il 6. Tutti i forti furono demoliti e le case degli europei crivellate dalle bombe. Gli abitanti non soffersero. I Chinesi erano fortemente trincerati.

Genova, 8. — Bollettino dalle 10 pomeridiane del 7, alle 10 pom. dell'8, casi 12, decessi 2, dei precedenti 8.

Napoli, 9. — Bollettino dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8, casi 23, decessi 10.

LA SALUTE PUBBLICA

Il cholera a Genova.

GENOVA, 8, *ore 8,20 ant.*

Bollettino di ieri: casi **13**, morti **10**, dei casi precedenti **8**.

Continuano a decrescere i casi, in questo modo in pochi giorni saremo liberati dal morbo.

— Si continuano le efficaci disinfezioni col fuochi greci.

— A Sampierdarena si nota una leggiera recrudescenza. Ieri avvennero colà 5 casi, 3 casi sospetti e 2 decessi.

— Il prefetto di Genova visitò il lazzaretto apparecchiato pei cholerosi, e si dimostrò soddisfatto.

— Si lamenta la chiusura della ferriera Raggio a Sestri Ponente, ove avvennero 3 casi ed 1 decesso. In seguito a tale chiusura, 300 operai rimasero senza lavoro.

— Le Società operaie ed i clubs della città aderirono alla proposta per la soppressione dello spaccio di vini e liquori nei loro locali.

GENOVA, 8, *ore 10,30 pom.*

Il bollettino d'oggi reca: casi **12**, morti **10**, di cui **8** dei casi precedenti.

Il tempo è freddo e sereno.

GENOVA, 9, *ore 8,55 ant.*

Il sindaco, barone Podestà, completamente ristabilito in salute, è ritornato alle solite sue occupazioni.

— Il Banco di Napoli, per mezzo della sua sede di Genova, versò al Municipio una elargizione di diecimila lire in favore dei cholerosi.

— Ieri sera gli ammiratori del dottore Klebs gli offrirono un pranzo nel *Ristorante della Concordia*. Vi parteciparono i dottori Lazzaretti, Maragliano, Cast, Ampugnani, Grossi, Verdeze, il generale Stefano Canzio, i rappresentanti della stampa locale ed altri. Si fecero molti brindisi.

Il dottor Klebs accettò le offertegli insegne di membro della Società della Croce Rossa.

(Agenzia Stefani)

Roma, 8. — Si è dato l'ordine che si sciolga oggi il cordone sanitario della Spezia.

Parigi, 8. — Ieri 1 decesso a Tolone, 2 a Marsiglia e 7 ad Orano.

Roma, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino della mezzanotte del 6 a quella del 7 ottobre:

Provincia di Alessandria: 3 casi ad Ovada, 1 a Balzola; 3 morti — *Provincia di Cuneo*: 6 casi a Moretta, 5 a Morello, Revello, 4 a Dronero e Savigliano, 3 a Boves, 2 a Caraglio, Govone, Monasterolo e Saluzzo, 1 Demonte, Cavallerleone, Cervasca, Cuneo, Piasco e Rollia; 11 morti — *Provincia di Genova*, Genova: 13 casi e 10 morti, 8 dei giorni precedenti; Spezia: 2 casi sospetti e 2 morti; 5 a Sampierdarena, 3 a Sestri Ponente, 1 a Busalla, Cornigliano, Fià, Rossiglione e Sanarbile; 10 morti — *Provincia di Novara*: 1 caso a Crescentino e San Germano; 2 morti — *Provincia di Torino*: 2 casi a Villafranca, 1 a Buttigliera Alta, Perosa Argentina e San Mauro Torinese; 4 morti.

Provincia di Aquila: 2 morti — *Provincia di Bergamo*: 3 morti — *Provincia di Bologna*: 1 morto — *Provincia di Campobasso*: 1 morto — *Provincia di Caserta*: 5 morti — *Provincia di Cremona*: 3 morti — *Provincia di Ferrara*: 1 morto — *Provincia di Modena*: 2 morti — *Provincia di Napoli*, Napoli: 1 morto e 7 dei casi precedenti. Nella provincia: 9 morti e 10 dei casi precedenti — *Provincia di Pavia*: 9 morti — *Provincia di Pisa*: 1 morto — *Provincia di Reggio Emilia*: 3 morti.

Genova, 8. — Dalle ore 10 di ieri sera alle 10 di stamane, casi 4.

Parigi, 8. — Ieri nei Pirenei Orientali, 1 decesso.

Spezia, 8. — Venne tolto oggi il cordone sanitario.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 8, *ore 1,37 pom.*

L'epidemia si ritiene quasi finita.

Primo bollettino: **9** casi, **1** morto, **2** dei casi precedenti.

Secondo bollettino: **6** casi, **1** morto, **3** dei casi precedenti.

I pochi ultimi casi della epidemia si verificano nei quartieri alti della città.

— Domani le ferrovie Meridionali riprendono il servizio dei treni sospesi sulla linea Napoli-Eboli-Castellammare.

La città comincia a riavere l'aspetto normale, sebbene si veda per le vie ancora poca gente.

— Campodisola, vice-sindaco della sezione Mercato, e Capitelli, vice-sindaco della sezione Pendino, si sono dimessi.

— Il Comitato provinciale terminerà dopodomani la distribuzione dei sussidi.

— Alle insistenti istanze dei deputati napoletani perchè il Governo sospenda la esazione delle tasse per questo bimestre, il ministro Magliani ha risposto negativamente.

Il ministro appoggia la sua risposta negativa sulla incompetenza del Ministero a tale proposito e sulla necessità di ricorrere a provvedimenti legislativi.

Il Municipio ha sospeso la esazione della tassa locativa.

NAPOLI, 8, *ore 4,20 pom.*

Terzo bollettino: **9** casi, **1** morto, **1** dei precedenti.

I tre bollettini comunali danno: **21** casi, **3** morti, **5** dei casi precedenti.

(Agenzia Stefani)

Napoli, 8. — *Bollettino municipale* — Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 corr.: casi 20, decessi 1; dei precedenti 9.

Napoli, 9. — Bollettino della mezzogiorno dalle 4 pom. del 7 alle 4 pom. dell'8, casi 21, morti 7.

NOSTRE NOTIZIE

Il ministro Genala a Savigliano.

Ieri mattina (8) il ministro Genala faceva una breve gita a Savigliano per visitare le Officine ferroviarie della Società nazionale.

Alle ore 8 1/4 nella stazione di Porta Nuova era già pronto il treno speciale, composto di due vetture-salon e di tre carrozze di 1ª classe, che dovevano portare il ministro e gli invitati.

Il Consiglio d'amministrazione della Società delle Officine, rappresentato dall'ingegnere Fenoglio, presidente, dai consiglieri cav. Charbonnier, ing. cav. Vaccarino, cav. Deceglius, e dal sindaci cav. Fapolo e avv. Casalegno, nonchè dal comm. Ghiglio, avvocato consulente della Società, era ad attendere l'onorevole ministro alla stazione, in unione ai principali funzionari dell'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia, quali il comm. Massa, direttore generale; il comm. Kossuth, ingegnere-capo della trazione e del materiale, il comm. Frescot, capo-servizio; il comm. Chardon ed il comm. Ropolo, ispettori principali, ed il comm. Bozzi, capo-divisione.

All'ora stabilita giungeva il ministro Genala, accompagnato dal prefetto di Torino, senatore Casalis, dal comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, dal commendatore Bardari, presidente e dal commendatore Boccardi, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dal deputati Baravelli, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, Plebano, Bottini, Ercole, dal cav. ing. Crotti, commissario governativo per le ferrovie, dal cav. ing. Cassano, assessore municipale di Torino, dal commendatore Marone, ing. capo del Genio civile di Torino, dal comm. Pariani, direttore generale della Banca di Torino, dal cav. Lampugnani, segretario particolare del ministro e dal cav. Russi, direttore dei lavori della ferrovia Ivrea-Aosta.

Alle ore 8 e 1/2 circa il treno lasciava la stazione ed alle 9,45 giungeva a Savigliano.

Il ministro fu colà ricevuto dal prefetto di Cuneo, Cornilleo di Massone, dal sindaco di Savigliano cav. Vilia, dall'ing. commendatore Moreno, direttore delle Officine; dal cav. Solari e dal comm. D'Bas, capi del Genio civile, uno della provincia e l'altro della città di Cuneo, dall'avv. Viale, deputato provinciale di Cuneo e dall'ing. Selaverano, pure addetto alle Officine di Savigliano.

* * *

Si procedette tosto, senza uscire dalla stazione, a la visita delle Officine.

Il comm. Moreno faceva da guida al ministro facendogli notare la disposizione delle Officine, il riparto dei lavori, l'opera delle singole macchine.

Si principiò dal deposito del materiale di ferro, si passò quindi nella fucina ove potentissimi magli a vapore foggiavano grossi pezzi di ferro, e poi nel riparto della ferrovia ed aggiustaggio ove un grande numero di macchine compiera disparati lavori sul ferro fucinato, ma informe.

In questo riparto il comm. Moreno faceva notare, in ispecial modo, al ministro una macchina a bilanciere per foggiare le capocchie ai bolloni ed un grande tornio per la tornitura di ruote di grandi dimensioni.

Dalle officine della lavorazione del ferro si passava quindi ai cantieri per la costruzione delle casse dei carrozzoni ed all'*atelier* di montaggio, agli stanzoni per la verniciatura ed al laboratorio dei tappezzieri.

Usciti poi un istante all'aperto, si visitavano i grandi depositi di legname, la camera per l'essiccatura del legno, e si rientrava quindi nel riparto della segheria, dei falegnami e degli ebanisti.

Qui una nuova moltitudine di macchine attirava l'attenzione del visitatore: le seghe a nastro, circolari, le pialatrici, le traforatrici a macchina compievano il loro lavoro con celerità e precisione ammirabili.

Ultimo ad essere visitato fu il riparto dei ponti e lavori da calderai.

Di notevole la cura di costruzione in questa sezione si era una delle esempi di lavoro in lamiera che dovrebbe servire per la fondazione di ponti da gettarsi sull'Adige e sul Brenta per la ferrovia Adria-Chioggia, un ponte metallico per la ferrovia Ivrea-Aosta, ed i primi lavori per il grande ponte di Castelnuovo, lungo metri 7... a 17 [illegible] della Società savigliansi si è [illegible].

Il comm. Moreno, rispondendo alle numerose domande rivoltegli dal ministro, lo informava pure come le Officine occupassero un'area di 30,000 m. q. circa, di cui la metà coperta; come disponessero, col mezzo di una turbina, di due macchine a vapore fisse e di una locomobile di oltre 165 cavalli-vapore di forza motrice; come contenessero 120 macchine-utensili, e come infine procurassero lavoro a più di 700 operai.

Il ministro Genala si mostrò assai meravigliato dello sviluppo delle Officine, e fece encomii pel modo col quale lo stabilimento era ordinato e diretto.

* * *

Dopo la visita, che durò oltre un'ora, gli invitati si raccoglievano a colazione nella sala maggiore dell'albergo d'Europa.

Il servizio era fatto dal Cogno, di Torino, e non lasciava veramente nulla a desiderare.

Allo *champagne* prendeva la parola l'ingegnere Fenoglio, presidente della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, e si rallegrava di veder convenuti a quella visita ed a quel banchetto il ministro dei lavori pubblici e tanti egregi personaggi. Accennava in seguito allo sviluppo preso dalle Officine di Savigliano, fondate solo dal 1880, e ne attribuiva il merito al cav. Hollo, che ne iniziò la costruzione ed al cav. Moreno, che ne è oggi l'anima. Osservava quindi come della perfezione del lavoro che esce dalle Officine di Savigliano, non spettasse alla Società il giudizio; ma ne lasciava il giudizio alle persone competentissime che avevano visitato le Officine.

Non si dissimulava come molto ancora rimanesse a fare, ma colla perseveranza e colla buona volontà la Società potrà sperare in una più grande riuscita per l'avvenire.

Ringraziava per ultimo gli intervenuti, e dalla loro visita traeva lieto augurio per l'avvenire.

* * *

Il ministro Genala, sorgendo, dichiarava essere un gran conforto il vedere come in poco tempo in Italia siansi sorte officine siffatte, segno del progresso della industria, e come il lavoro nazionale, progredito, possa gareggiare con [illegible] il lavoro estero.

Come rappresentante del Governo egli si allietava poi perchè lo sviluppo delle industrie non forma solo una gloria economica, ma anche una forza politica della Nazione.

Osservava in fine come alla trinità dei benemeriti che promossero lo sviluppo delle Officine savigliansi, cioè agli ingegneri Hollo, Moreno e Fenoglio equivalesse un'altra trinità quella dell'ingegno, del capitale e del lavoro.

Finiva quindi portando un brindisi a questi tre fattori di progresso e di prosperità.

Il cav. Vilia, sindaco di Savigliano, a nome della città, onorata dalla visita del ministro, portava un brindisi al prospero avvenire delle Officine savigliansi, al Re ed alla Regina.

Subito dopo gli intervenuti facevano ritorno alla stazione, ove lo stesso treno del mattino li riportava a Torino prima delle 2 pomeridiane.

L'impressione lasciata in tutti dalla visita alle Officine savigliansi è stata ottima, specialmente in grazia delle premure e del modo col quale si adoperarono i membri tutti dell'Amministrazione di quella Società affinchè ogni cosa riuscisse bene.

Il ministro Genala in Torino.

All'Esposizione.

Il ministro Genala faceva ieri, nel pomeriggio, una terza visita all'Esposizione.

Lo accompagnavano il comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, i commendatori Frescot e Kossuth, l'ingegnere Audagna, ecc.

Il ministro fece importanti acquisti di macchine per le officine ferroviarie di Torino e Verona.

Acquistò i motori a vapore della ditta A. Odero e Comp., di Sestri, e dello Stabilimento delle Fratte, di Salerno, che si trovano nella Galleria del lavoro, e quello del Tosi, di Legnano, che si trova nella Galleria dell'elettricità, nonchè parecchie macchine utensili di Carrera e Pluto e del cavaliere Fontiano, di Torino, e di Golfier, d'Intra.

L'ammontare degli acquisti sorpassa le 160,000 lire.

Oggi il ministro si recherà all'Esposizione per fare nuovi acquisti.

Alla Società Promotrice.

Stasera, alle ore 8 1/2, il ministro si recherà alla Società promotrice dell'industria nazionale, ove ha luogo un ricevimento in suo onore.

Dal Principe di Carignano.

Domani l'on. Genala avrà ricevuto in udienza dal Principe di Carignano.

Ultime notizie

DA REGGIO EMILIA.

Vertenza finita — Il cholera.

7 ottobre.

(Nemo) — Contrariamente a quanto pareva accertato, ieri, avanti il pretore urbano, ebbe luogo il dibattimento contro il dottore Gorisi, per ingiurie con vie di fatto contro il direttore del giornale l'*Italia Centrale* in seguito alla pubblicazione d'un articolo riguardante l'on. Cavallotti e l'on. Maffi.

Il dott. Gorisi era difeso dal giovane avvocato Cocchi, il sig. Calderini, direttore, dall'avv. D'Apel, prof. dell'Università di Bologna. Il P. M. aveva chiesto 100 lire di ammenda, 4 giorni di carcere, oltre le spese per cassaz. La P. C. 1000 lire d'indennità. Il pretore, con sentenza ottimamente motivata, confermò la proposta. Il dott. Gorisi si è appellato. Se la sentenza verrà confermata, il sig. Calderini devolverà la somma a lui dovuta, a scopo di beneficenza.

* * *

In complesso il cholera non ci dà molto a temere. La popolazione è tranquillissima. Tutto fa sperare che si scongiureranno pericoli maggiori.

LA GERMANIA POTENZA MARITTIMA.

Il grande impero fondato colle guerre fortunate del 1866 e del 1870-71, e che ha per confini i Vosgi ed il Niemen, non contento della potenza terrestre di cui dispone, tende a divenire potenza marittima di primo ordine.

Infatti, fino a poco tempo fa, la Germania non contava nel mondo che quattro stazioni navali quella dell'Asia orientale, dell'America del Sud, dell'America del Nord e d'Australia. Ora vengono create le stazioni del Mediterraneo e dell'Africa occidentale.

Le navi che comporranno quest'ultima stazione saranno poste sotto gli ordini del commodoro Knorr ed il 15 ottobre lasceranno il porto di Kiel per recarsi all'isola africana di Fernando-Po. Queste navi sono gl'incrociatori di 2ª classe *Bismarck* e *Gneisenau*, e gl'incrociatori di 3ª classe *Olga* ed *Ariadne*. La cannoniera *Move*, che ora trovasi nei mari dell'Africa, raggiungerà la divisione del commodoro Knorr a Fernando-Po.

L'invio di queste navi dimostra chiaramente l'intenzione della Germania di fondare nuove colonie in Africa, per controbilanciare quelle fondate ad Angra-Pequena ed a Cameroon-bay.

ESPLOSIONE D'UNA BOMBA A LIONE.

Nella notte dal 6 al 7 corrente ebbe luogo a Lione, in via S. Francesco di Sales presso Bellecour, l'esplosione d'una bomba ch'era stata posta sopra una finestra della caserma della gendarmeria.

Questa bomba, grossa quanto un pallone da giuoco, era ricoperta d'uno strato di cuoio e ripiena di polvere e di pezzi di ferro. Quando la bomba scoppiò molti frammenti si sono precipitati nella camera del capitano lo [illegible] che per sua buona ventura era assente.

Venne tosto aperta un'inchiesta su questo attentato, ma finora non se ne rinvennero gli autori.

Borsino. — Torino, 8 ottobre 1884. — Parigi ci ha mandato oggi i seguenti corsi di apertura:

79 31, 78 17, 108 82, 96 31
Suez 1884, Inglese 101 3/16.

Il secondo corso dell'Italiano era 95 45.

Del resto pare che fossero partiti d'Italia molti ordini di compera ai primi corsi.

La chiusura non è ancora conosciuta.

La Borsa di Torino la Rendita f.m. si trattava da 96 81 a 96 74.

Banca Naz. 2045 a 2046.

Tabacchi 919 a 917.

Tiberina Banche 236 a 236 1/2.

Parigi	7	8
3 0/0 francese amm. nuovo	79 50	79 60
3 0/0 francese	78 10	78 22
5 0/0 francese	108 87	108 80
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 25	96 25
Obblig. Romane	124 20	— —
Ferr. Meridionali	651 —	653 —
Cambio su Londra	25 15	25 20
Consolidato inglese	101 1/16	101 3/16
Obblig. lombarde	3 2 —	3 2 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/8

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 8, *ore 3,10 pom.*

Il mercato si mantiene stazionario, ciò con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotano:

Organzini francesi	18/20	1ª	qual. fr.	68
» »	20/24	1ª	» »	64
» »	21/26	2ª	» »	60
» piemont.	20/24	1ª	» »	63
» »	22/24	1ª	» »	60
» »	20/10	2ª	» »	62
» ital. lav. fran.	19/24	1ª	» »	63
» »	16/16	1ª	» »	69
» ital. lav. ital.	18/20	1ª	» »	64
» »	20/22	1ª	» »	69
Trame francesi	20/24	1ª	» »	62
» italiane	22/24	2ª	» »	58
» »	24/26	2ª	» »	58
» cin. lav. ital.	40/45	1ª	» »	49
» »	40/45	2ª	» »	46
Greggie italiane	9/10	1ª	» »	67
» »	9/11	1ª	» »	60
» »	10/12	2ª	» »	63

Salvo condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre (ore)		7	9
Farina 9 marche pel corr. [illegible]	»	45 50	45 25
» per novembre	»	45 25	45 75
» 4 mesi da nov.	»	45 25	45 75
» per 4 mesi primi	»	45 75	45 75
Zucchero [illegible] (**)	»	35 25	35 —
» raffinato [illegible]	»	103 50	107 50
» [illegible] 3 [illegible]	»	41 75	41 50
» [illegible]	»	41 —	42 75

Havre, 8 Nov. (ora)

Cotoni. — Vendite generali balle 10,100, di cui per la speculazione 1700 e per la esportazione [illegible].

Cotoni Americani in ribasso di 1/10.

Cotoni Surate migliori a favore dei compratori.

Importazione della giornata 8100.

Havre, 8 Nov. (ora)

Cotoni — Vendite [illegible].
Mercato calmo.

Caffè — Vendite [illegible] 11,100.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 8 Nov. (ora)

Frumento — Importazione grani	13,000
Id. — [illegible]	9,000

Mercato calmo.

[illegible] la pezza d'argento per [illegible] 150 [illegible].

(**) Per 100 ch. netto, tela perduta.

ITALIA

Il Governo e il Municipio di Torino.

Abbiamo promesso di far seguire alcune nostre osservazioni alla bella relazione fatta dal sindaco di Torino in seno al Consiglio comunale, ed oggi manteniamo la promessa.

A chi legge quel pregevole documento si affaccia una prima domanda: — Quali sono i rapporti tra il Governo e il Municipio?

È opportuno toccare anzitutto questo argomento, perocchè esso è di somma importanza non solo pel Municipio di Torino, ma per tutti i Comuni italiani.

Orbene, nella relazione del Sambuy c'è qualche cosa che accenna di proposito a questo argomento. Il primo magistrato della nostra città non si è peritato di dire con franchezza le condizioni poco lusinghiere e il trattamento tutt'altro che benevolo fatto dal Governo ai Comuni italiani e specialmente a Torino.

Parlando dell'Esposizione nazionale, il Sambuy non ha potuto tacere della epidemia cholerica che ha desolato alcune fra le più belle contrade d'Italia; e ricorda che col morbo asiatico venne la miseria, quella miseria che con una felice ed incisiva frase la relazione sindacale non può a meno di deplorare e dichiarare « accresciuta crudelmente dalla « *insipienza umana* là dove *provvedimenti* « *di altri tempi* peggiorano la condizione desolante dei disgraziati. »

L'accusa di « insipienza umana » e il rimprovero di aver autorizzato « provvedimenti d'altri tempi » sono certamente meritati, e nessuno poteva rivolgersi con più autorità che quel magistrato cittadino il quale, in mezzo alla anarchia generale, ha dovuto dare una lezione a colleghi e superiori.

Parlando della istruzione pubblica il Sambuy non ha potuto tacere la questione dei nuovi *Istituti universitari*, e a questo proposito, con moderazione e fiducia che ci paiono fin soverchie, egli scrive:

« Non fu possibile risolverla con quel « vigoroso impulso che sembrava dar « loro il compromesso avvenuto il giorno « 11 dicembre [illegible] al Ministero d'istruzione pubblica. Nè certo il ritardo « provenne dal mutamento occorso nella « persona del ministro che regge con « tanto senno quel supremo dicastero. « Nessuno più dell'on. Coppino è convinto « della necessità e dell'urgenza riconosciute dal suo predecessore; solo fu « d'uopo meglio maturare i progetti dei « rappresentanti della scienza, avvegnachè le loro pretese si fossero in pochi « anni raddoppiate, si da cambiare radicalmente le basi dell'intervenuto accordo e di compromettere le probabilità « di successo.

« Non appena il Governo del Re avrà « deciso le modificazioni da introdursi « nei progetti già preparati per i nuovi « Istituti, i Consigli del Comune e della « Provincia provvederanno, ne son certo, « alla parte loro. »

Ma vedremo quanto tempo impiegherà il Governo a decidere queste modificazioni da introdursi!

Sull'argomento dei dazi comunali il conte di Sambuy, a nome del Municipio, non ha ragione a chiamarsene soddisfatto. Ricordiamo le sue parole:

« È un'audacia anche codesta, per un « Municipio, di risolutamente rassegnarsi « a sopportare spese che non sono di sua « competenza. Ma quando il Governo non « creda di poter fare quanto ragionevolmente ed a buon diritto gli si chiede, « la virtù nostra del sacrifizio insorge « ed insegna, che, non dovendosi porre « a repentaglio l'equilibrio finanziario « dello Stato, pur si deve provvedere a « mantenere alto l'onore delle nostre istituzioni.

« Non è però possibile procedere sempre a questo modo. I Comuni d'Italia, « già oberati dalle leggi finanziarie, tutti « si trovano a disagio, e parecchi, anzi, « non sanno come provvedere alla ordinaria loro amministrazione. Fu pertanto vivamente sentito il bisogno di « rivolgersi al Governo, perchè cessasse « un sì deplorato stato di cose, ed appunto in quest'aula, inaugurandosi la « Esposizione, convennero i sindaci delle « città capoluoghi di provincia, i quali, « rappresentando i loro colleghi di tutta « Italia, decisero doversi domandare al « ministro di [illegible] la riduzione del « quoto [illegible] ed una [illegible] compartecipazione ai « Comuni, nella ricchezza mobile.

« S. E. Magliani rispose in Roma « in deputazione dei sindaci il 9 giugno, « dichiarandole che non gli era possibile « accordare qualsiasi riduzione sugli abbonamenti in corso. Riconobbe per altro « esser molto equa l'attuale distribuzione « e volle riservarsi di meglio ponderare « il peso sui Municipi del Regno.

« Tale risposta fu lontana dal soddisfarci, e, cessate le preoccupazioni che « disgraziatamente impediscono ora molti « sindaci dall'occuparsi delle finanze comunali, torneremo a Roma per ripetere « al ministro che non è rovinando i Comuni che si salveranno le finanze dello « Stato. Per conto mio, non ammetterò « mai di trattare sulla base di qualsiasi « aumento di canone. »

Son parole chiare e giuste.

(Continua).

L'inchiesta doganale agraria e l'alimentazione popolare.

(Nostre private informazioni).

Ci scrivono da Roma:

7 ottobre.

La Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale fra le altre parti del suo compito si era prefissa anche quella di studiare le tariffe ed il dazio consumo in ordine ai principali generi d'alimentazione alle classi popolari, come vino, olio, grano, granturco, riso, carni, formaggio, ecc., ecc. A tal uopo essa ha compilato uno speciale schema di interrogatorio desumendolo dai capitoli dell'interrogatorio agrario generale, e ne ha diramata copia a oltre 3000 fra Società operaie, di mutuo soccorso, cooperative, nonchè alle persone che per gli studi e per la posizione loro inclinano in modo speciale a materie cosifatte.

L'interrogatorio si compone di sette quesiti relativi ai generi alimentari sopra accennati e sono tutti compilati sulla forma seguente di quattro domande per ciascun quesito:

1. Quali osservazioni si hanno a fare intorno all'attuale dazio doganale d'entrata in Italia di lire... per ogni... (*misura di capacità*) del genere alimentario... (*indicazione del genere*).

2. Conviene mantenerlo oppure sopprimerlo? E per quali ragioni?

3. Conviene diminuirlo od accrescerlo? E in qual misura e per quali ragioni?

4. Quali osservazioni si hanno a fare intorno al dazio consumo governativo e comunale sopra il genere alimentario.... (*indicazione del medesimo*)

Gli interrogatori, diramati nell'aprile u. s., contrariamente a quello che, pur troppo, suole avvenire nella maggior parte dei casi, sono stati seguiti da numerose risposte. Queste, è bensì vero che avrebbero dovuto essere mandate dentro il maggio u. s., come avvertiva la circolare, ma la Commissione ha fatto buon viso anche a quelle che sono arrivate pochi giorni fa. Le risposte superano il migliaio. Persona che è addentro nei lavori della Commissione mi assicurava che questa non aveva mai sperato tanto, nè per il numero delle risposte, nè per l'importanza tecnica e scientifica di molte di esse. Ve ne hanno parecchie che sono nè più nè meno che monografie complete delle condizioni alimentarie popolari delle località a cui si riferiscono; furono somministrati dati importantissimi, confronti e paralleli di regioni e ragioni, cui certo non potevano somministrare gente che da lungo tempo osservi e studi la questione alimentaria sul proprio sito; e si sono fatte osservazioni molto opportune, delle quali la Commissione sarà ben lieta di tener conto nel suo lavoro riassuntivo.

Le provincie che hanno dato maggior messe di risposte sono le settentrionali, specialmente il Piemonte e la Lombardia. La stessa persona mi diceva che fra coloro che hanno presentato alla Commissione lavori più competenti, c'è il nostro dottore Sebastiano Lissone, il bravo rivistaio agrario della *Gazzetta Piemontese*, il quale da Savona ha mandato uno studio serio, coscienzioso e pieno di buone idee.

Il Lissone si dichiara libero-scambista per eccellenza e dimostra che solo con una larga applicazione del libero scambio si può operare un rimedio alla crisi agraria che ci travaglia.

Fra i rispondenti abbondano anche i protezionisti, ed anzi taluni ne propugnano l'applicazione del protezionismo sino alle più strette conseguenze, allarmati dal vedere che alcuni paesi esteri, la Francia specialmente, hanno già applicato, se non di nome, di fatto, il protezionismo più geloso a nostro riguardo.

La Commissione sta ora compiendo il lavoro di cernita, il quale si spera che potrà essere presto ultimato.

DA ROMA.

L'Orchestrale romana.

Incidenti giornalistici.

7 ottobre 1884

(N. P.) — Ritorno adesso (sono le 11 1/4 ant.) dalla prova generale del secondo concerto che l'Orchestra romana darà domenica, 12 corr., a Torino. Ieri la stessa Orchestra, come vi ho telegrafato, ha fatto la prova generale del concerto primo, il quale si darà a Torino venerdì 10. Quando vi giungerà questa mia, poche ore mancheranno adunque perchè ascoltiate anche voi quello che qui oggi e ieri si è applaudito con tanto entusiasmo, ragione per cui non mi pare necessario di parlarvene a lungo. Al resto poi ci penserà l'amico *Valetta*, che a quest'ora dove star preparando i ferri. Qui nel pubblico romano e nei circoli artistici più intelligenti c'è viva aspettazione sull'esito che l'Orchestra avrà a Torino.

Quando ieri ho avuto il piacere di poter salutare il bravo Pinelli, il suo degno collega il Falchi e qualche altro dei professori dell'Orchestra, mi sono trovato affollato di domande sull'Orchestra di Torino, sul suo repertorio, quel che si è detto delle Orchestre che sono venute di fuori, se è vero che a Torino c'è un pubblico tanto severo.... Naturalmente fui lieto di poter dire quale sviluppo ha preso da qualche anno nella nostra città il gusto musicale, ma fui lieto altrettanto di poter soggiungere che il pubblico torinese, se è sovente severo, non è mai ingiusto e che anche quando è giusto sa essere gentile.... Il buon Pinelli appariva più agitato di tutti; andava su e giù ciondolando quella sua magra figura, più pallido del solito, rispondendo appena a monosillabi ai tanti complimenti, auguri e saluti che gli indirizzavano da tutte le parti quei crocchi di [illegible] signore e di signori che stipavano letteralmente la Sala Dante.

Dio mio! che sala infelice questa! E come gli effetti [illegible] dell'orchestra vi restano miseramente schiacciati, rovinati. Io percorrevo invece col pensiero quell'incantevole salone laggiù [illegible] dell'Esposizione, dove venerdì e domenica quest'Orchestra potrà realmente sfoggiare le sue risorse, le sue finezze delicate e vigorose... Che pompa per la *ouverture* del *Giulio Cesare*, la nuovissima composizione che il maestro Falchi manda per la prima volta al battesimo del pubblico torinese.

Figuratevi che questa bellissima creazione musicale... Ma c'è *Valetta* che non vuole che vi figuriate niente, e in realtà ha ragione perchè ogni mia chiacchiera preventiva sciuperebbe l'effetto. Oggi qui il pubblico, come ho detto, ha applaudito [illegible] entusiasmo c'erano in quegli applausi, oltre le lodi, gli augurii. Ed auguro anch'io con tutto l'animo che nel Salone, ove in nome dell'arte musicale han trionfato Torino, Napoli, Milano e Bologna, trionfi anche Roma.

***

Del resto la vita romana continua a sonnecchiare, e, in mancanza di argomenti, la cronaca si appiglia a tutto quello che può. Dell'incidente [illegible] D'Annunzio, Serao e compagni, dissidenti dall'impresa Sommaruga, non se ne parla quasi più, perchè tutti credono che fra non molto i dissidenti e l'impresa torneranno ad andare d'accordo, tanto più se il Sommaruga metta proprio su, come dicono, questo *Nabab*, di cui si vede già il titolo a ficcarsi dappertutto. Il *Nabab* dev'essere un nuovo giornale quotidiano, che, al solito di tutti i nuovi giornali, dovrà esser [illegible], o, per lo meno, stravezzare il collo a tutti gli altri confratelli che hanno avuto il torto di nascere prima. Si parla di un formato colossale, di una redazione [illegible] e di una direzione più [illegible] ancora. Vedremo.

Frattanto un altro giornale della capitale, un questo già vivo ed anziano, è stato ad un punto, a quanto mi dicono, di subire una metamorfosi considerevole. Il giornale, che ha già carattere ufficioso, sopra alcune parti del programma ministeriale, specialmente sulla politica estera e sulle questioni ferroviarie, doveva diventare ufficioso su tutta la linea entrando alla sua direzione un deputato oggidì devoto al Ministero. Tutto pareva ormai combinato, quando un bel giorno quel deputato, per un incidente, diremo così, suffumigatorio avvenuto in una stazione ferroviaria, divenne d'un tratto bersaglio dei cronisti romani, cui non par vero di potersi pascere dell'incidente pel quale il deputato cade altresì sotto la requisitoria del fisco... Il direttore diveniva quindi impossibile, almeno pel momento, ed è così che la metamorfosi del giornale semi-ufficioso non si è fatta ancora e probabilmente non si farà più. Si assicura invece che l'on. deputato, amico del Ministero e nemico dei suffumigi, prenderà invece parte in un altro giornale più ancora che ufficioso.

La morte del Milla e il processo per duello.

Roma, 7 ottobre.

(W.) — Il telegrafo vi ha detto tutto quanto riguarda la morte e i funerali del povero sottotenente Milla, la cui perdita fu profondamente sentita da tutti indistintamente gli ufficiali della guarnigione che numerosi accorsero al trasporto funebre che ebbe luogo ieri.

Il povero Milla, presago forse del destino che gli era riservato, anche prima del duello aveva disposto delle cose sue; ed ebbe un pensiero anche per le vittime del cholera, cui legò il piccolo fondo che teneva in serbo.

Frattanto l'istruttoria civile pel reato di duello continua, senza pregiudizio dell'esame dei reati militari cui andò incontro il tenente Ludovisi pel fatto della provocazione e via di fatto verso un inferiore.

Dinanzi alla procedura dei due Tribunali, qualunque commento od informazione sarebbe un mancare a quella prudenza e riserva che è la caratteristica del vostro giornale.

Frattanto però la proposta di una *Corte d'onore* nei Corpi trova caldi fautori in tutto l'esercito, e nei circoli militari fa vivissime simpatie.

Pubblicamente se ne discute, e le obbiezioni sono assai minori di quello che mi sarei aspettato.

NOTIZIE MILITARI.

PROMOZIONI A SCELTA DI CAPITANI.

Roma, 7 ottobre.

Il giorno 6 hanno avuto termine gli esami per la promozione a scelta dei capitani a maggiore. Il numero dei concorrenti fu abbastanza esiguo se si calcola che soli 26 si presentarono effettivamente a tutte le prove.

Non è da nascondersi però che era nella coscienza di tutti, che in quest'anno in questi esami la Commissione, presieduta dal generale Cosenz, sarebbe stata piuttosto severa, sia perchè, trattandosi di *scelta*, il merito deve emergere realmente, sia perchè molti erano stati pel passato i reclami, i discorsi, gli articoli di giornali sul risultato di esami per la promozione a *scelta* che diedero pochissima garanzia di merito reale.

Ed il risultato fu conforme all'aspettativa, in quanto che mi risulta che effettivamente la Commissione, sottrattasi a qualsiasi raccomandazione, a qualsiasi simpatia, fu inesorabilmente giusta.

La Commissione ha giudicato sui dati di fatto, sui lavori, sui temi svolti, non preoccupandosi d'altro che di ciò che era chiamata a giudicare, ed ha fatto bene.

Quello che posso dirvi è che soli sei furono approvati e che [illegible] ammessi a ripetere l'esame nell'anno venturo; gli altri non raggiunsero i punti richiesti.

DA MILANO.

Un caso — Il nuovo sindaco — I pilatori — I facchini a Torino — L'Orchestra di Parma.

7 ottobre.

(G. T.) — Troppo presto avevamo cantato vittoria e il [illegible] ci ha fatto un tiro birbone inaspettato per obbligarci a ricrederci ed a tenerlo nella dovuta considerazione. In piazza Sant'Ambrogio abbiamo avuto un caso di cholera in certa Carolina Restelli, moglie ad un vigile urbano; essa veniva dalle regioni infette del Bergamasco, ove si era recata per interessi di famiglia. Essa fu ricoverata all'Ospedale del Gallo, e quanto alla famiglia ed all'abitazione furono prese le solite rigorosissime precauzioni. La brutta nuova fu propalata in città soltanto ieri sera.

***

Ieri si inaugurò la sessione autunnale del Consiglio comunale, colla presentazione del nuovo sindaco Negri e col progetto del desiderato allargamento di via S. Simone, per la comunicazione del nuovo e maggior corso Genova colla [illegible] via Torino.

***

Lo sciopero dei pilatori continua e si estende alla provincia. Vedremo il risultato dell'[illegible] Aperti e [illegible].

***

Domenica, 12, arriverà a Torino a visitarvi l'Esposizione la nostra Società dei facchini con brevetto municipale.

Le adesioni sono numerosissime.

***

Il concerto della Società orchestrale di Parma fu applaudito, ma non attirò gran gente in causa del cattivo tempo.

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

L'impresa Dalvecchio che, come si sa, assunse la costruzione del 2° e 3° tronco della linea Cuneo-Ventimiglia, ha già preso le disposizioni per fare nell'inverno i primi lavori. A monte del comune di Vernante sono cominciati i lavori di sterro per por mano alla galleria elicoidale con cui termina il 3° tronco.

Anche l'impresario Vigna continua i lavori del 1° tronco. Sono già terminati due archi del ponte sul Gesso tra Boves e Borgo S. Dalmazzo, e del terzo arco è quasi completa l'armatura.

Per la stazione di Borgo S. Dalmazzo i lavori in muratura sono già a fior di terra; per la stazione di Boves sono già elevati di parecchi metri.

Si spera che verrà presto appaltato il 4° tronco che va fino all'imbocco della grande galleria del Colle di Tenda.

Le inondazioni nel Ravennate.

Ravenna, 7 ottobre.

(Cecco). — Sono stato oggi sul luogo della rotta dei Fiumi Uniti. Figuratevi un immenso bacino d'acqua, nel quale si scorgono, a grandissima distanza, alcuni punti neri che sembrano piccole barche, ma che, invece, sono le capanne numerose che servivano di ricovero ai [illegible]. Le acque scorrono fra il nuovo tronco di ferrovia Ravenna-Cervia alla sinistra, e gli stazzi della pineta di Classe alla destra per un tratto di circa dodici chilometri.

Se la rotta fosse accaduta una quindicina di giorni fa, avrebbe prodotto danni immensi; oggi invece non ne produsse che pochi e parziali.

Le terre occupate dalle acque consistono, per la maggior parte, in risaie, in cui il riso era già stato quasi tutto raccolto, e pel rimanente in valli, ristagni d'acqua e prati a coltivazione [illegible].

S'era detto che molte pecore e molti capi di bestiame bovino erano annegati, ma fino ad ora questa notizia non venne confermata.

Il canale Lama, posto fra il Ronco ed il Montone, che irriga una gran parte delle campagne [illegible], ha rotto in due punti allagando una vasta zona di terreni fertili. La rottura di questo canale apporterà, senza dubbio, maggior danno di quella dei Fiumi Uniti [illegible].

Il canale Lama si trova posto fra due fiumi, [illegible] le sue acque, [illegible] gli argini. Questa non è cosa nuova per noi e non ne facciamo caso.

La rotta dei Fiumi Uniti, avvenuta [illegible], non ha recato grande sorpresa.

[illegible] sapete che il Ronco ed il Montone scorrono, uniti in un letto solo, nelle vicinanze della città nostra, e che il loro letto è posto a livello dei tetti delle case nostre.

Il ponte nuovo, un magnifico ponte di pietra, [illegible] sui Fiumi Uniti, dista da Ravenna circa un chilometro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] sulla spiaggia [illegible]

Fra gli annegati vi è un tale che lascia una moglie ed otto figli, il maggiore dei quali ha 12 anni; un altro lascia cinque figli tutti piccoli, la moglie inferma e due vecchi settantenni; così almeno mi disse stamane un tale venuto da Chioggia!

In questa dolorosa circostanza le autorità politiche ed i cittadini hanno gareggiato per zelo e per attività.

Il prefetto e l'ispettore di pubblica sicurezza si recarono ieri di buon mattino sul luogo dell'inondazione e la loro presenza fece in tutti ottima impressione.

PERICOLOSO PRIVILEGIO ALLE SCUOLE CLERICALI.

Alba, 9 ottobre.

Ci scrivono e preghiamo chi di ragione a leggere le seguenti notizie:

« Conformandosi alle istruzioni ministeriali, il R. provveditore agli studi nella nostra Provincia ha ordinato che la sessione autunnale per gli esami di licenza, di riparazione e di ammissione alle pubbliche scuole sia ritardata di quindici giorni, e che le lezioni non abbiano principio se non col giorno 3 p. v. novembre, e tutto questo in considerazione del grave pericolo che si potrebbe correre, in questi giorni, riunendo centinaia di individui convenuti da ogni parte della nostra provincia che continua ad essere flagellata in parecchi paesi dal cholera.

« Se un tale provvedimento lo si giudica sul serio efficace, non si sa comprendere come l'autorità scolastica e la prefettizia permettano che da oltre una diecina di giorni si siano riuniti nel Collegio-convitto vescovile ed annesso Seminario oltre ad un duecento giovani, ed altrettante giovanette nel *Regio* Ritiro della Provvidenza.

« Adunque siamo intesi: nelle pubbliche scuole l'istruzione incomincia fra 25 giorni e nelle scuole tenute dal clero e dai suoi adepti ben da 12 giorni l'istruzione viene impartita; intanto il pubblico dice che si attenta impunemente alla pubblica igiene, o questa non è compromessa ed allora si attenta alla pubblica istruzione.

« In ogni caso si osserva un odioso privilegio a favore delle scuole dei clericali. »

CHIUSA PESIO.

8 ottobre.

(W.) — *La festa dei bambini.* — Ha avuto luogo stamane nell'Asilo infantile Avena, nella sala maggiore del quale si era radunata la *fine-fleur* della nostra popolazione.

I bimbi diedero saggi soddisfacentissimi di lettura, declamazione, ginnastica e canto, e gentili ed abilissime maestre in quell'Istituto si ebbero le più sincere congratulazioni degl'intervenuti. È degno di elogio fra tutti il bambino Gonella Carlo, che parlò per tre quarti d'ora, intercalando sovente alla declamazione il canto. Tutti gli altri ragazzi si meritarono baci e regali.

Ed ora mi si permetta un [illegible] a quella ottima [illegible] persona che è il signor Vigna, presidente dell'Asilo, [illegible] che i liberali Chiusini vollero [illegible] in favore dell'Istituzione durante il suo presidenzato. Le somme raccolte da lasciti in questi quattro anni ascendono a L. 10,000 e più.

*** *Ballo.* — Domenica sera, per iniziativa di un'eletta schiera di giovani, s'è ballato animatamente in una sala delle scuole comunali. Tra gli intervenuti alla festa ho notato il commendatore Carlo [illegible] fratello dell'ex-ministro, l'avv. cav. Battaro, il signor Vigna, l'egregio pretore avv. [illegible], ecc., ecc.

L'allegria durò fino alla [illegible] e tutti desiderano che si rinnovino sovente riunioni così liete e cordiali.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Fra schioppi e rivoltelle.

Certo il titolo non è rassicurante per lettori delle nostre Riviste i quali si sono trovati già col senso poetico di un'oggi vagliano fra le *celle dell'ape* ed i [illegible], e con pantagruelica soddisfazione *fra salami e mortadelle*.

Non perciò devono credere di trovarsi fra una banda di briganti, poichè il rivistaio non ha in animo che di occuparsi delle armi da fuoco e da caccia esposte in una delle Gallerie delle industrie manifatturiere e il padiglione della città di Torino.

L'argomento non attirerà certo l'attenzione delle lettrici, ma chi scrive se ne [illegible] già, e sarà pago se qualche seguace di Nembrotte vorrà interessarsi a questa Rivista, la quale riguarda un ramo d'industria che, quantunque coltivato da pochi, dà però prodotti assai perfetti e tali da poter sostenere il confronto colla fabbricazione estera.

***

Diciamolo subito, la Mostra dei fucili e delle armi da caccia alla nostra Esposizione non è copiosa, e ciò perchè l'esercizio delle armi non è sviluppato in Italia come nelle altre nazioni.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (77)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

III.

Il debutto.

(Seguito).

Essa sferzava, batteva la sua cavalcatura, avrebbe voluto spronarla co' suoi piedini calzati di un raso color di rosa. Le sferzava le orecchie, si vedeva la giovanetta che percuoteva co' suoi talloni la sella piatta, sulla quale si teneva in piedi, e si sentiva la sua voce chiara impaziente, gridare rapidamente: *Hop! più presto!* e la sua lingua, battendo contro il palato, scoppiettava come una frusta. Quando il cavallo in tal modo spronato raddoppiava di celerità, allora Laura tenendosi ritta sul pollice di un piede, come una ballerina che sta per fare una piroetta, si inchinava colle braccia arcuate verso il pubblico, una gamba in aria, che usciva, adorabile, rotonda, col polpaccio ben modellato, la noce del piede sottile, di un disegno magnifico, dalla veste di garza; e, rimanendo così in sella per un prodigio di equilibrio, gettava intorno al Circo sorrisi di felicità, e coll'estremità delle dita lanciava dei baci in cui essa metteva realmente un po' della sua passione e della sua gioia.

Era allora un battere di piedi, degli urrà, dei bravo, una febbre. L'entusiasmo saliva, rumoreggiava, ad intervalli, come tanti razzi. Il cavallo passava come un vento intorno al Circo. Le grida nervose di Laura raddoppiavano; Kenwell si sentiva preso da un vero delirio volendola passare e ripassare, così, girando vertiginosamente, collo scudiscio in mano e gli occhi lampeggianti. Egli si era alzato a metà, col corpo piegato verso la cavallerizza; applaudiva, batteva i piedi, gridava come un pazzo e senza che nessuno potesse capire queste parole, soffocate d'altra parte da una tempesta di bravo:

— Urrà! urrà! urrà per Kate Howard.

Tutto ad un tratto, come se l'equilibrio fosse stato rotto repentinamente, Kenwell vide vacillare la cavallerizza sulla larga sella, e, malgrado la sua esaltazione, malgrado il suo delirio, coll'istinto repentino di ogni pericolo che gli dava la lunga pratica del mestiere, si alzò bruscamente e saltò sulla balaustrata del Circo.

Un gran grido di terrore, uno di quei gridi acuti derivante dall'insieme di cento gridi straziati, uscì nello stesso tempo dai banchi del pubblico, ove tutti i visi subitamente divennero pallidi.

Laura era caduta.

Il cavallo, trasportato dal galoppo, continuava a girare intorno al Circo, coprendo gli spettatori di sabbia.

Ma Laura non era più in sella.

L'avevano veduta oscillare, cercare di rimettersi in equilibrio; avevano sentito una specie di grido irritato e disperato nello stesso tempo, un grido più di collera che di spavento, e Laura era caduta colla testa in avanti, dalla parte dei banchi ov'era la folla.

Kenwell, malgrado la rapidità del suo movimento, e un po' paralizzato tutto ad un tratto dall'emozione, non potè giungere in tempo.

Vide questa caduta come attraverso una nebbia. Sentì l'esclamazione spaventevole della folla.

Ora rimaneva lì, inchiodato al suo posto, immobile; mentre che uomini, donne, fanciulli, si precipitavano verso il luogo ove la cavallerizza era caduta, ed altre atterrite, alzando le braccia si precipitavano spaventate verso la porta d'uscita e fuggivano.

— Ella è morta! È dunque morta? — si domandava Kenwell.

Dalla parte ove Laura era caduta egli non scorgeva che spalle e schiene incurvate, un gruppo compatto di persone che s'inchinavano e che gli scudieri cercavano di allontanare.

In mezzo al Circo il povero Cox era disperato.

Il vecchio direttore di scena si percuoteva la fronte, ed ogni colpo faceva cadere un po' del colore del suo [illegible].

Andava e veniva ripetendo con disperazione a coloro che s'imbattevano in lui:

— Tutto è perduto!

Mentre Francis Elton accorreva alla sua volta, il gruppo di curiosi affaccendati intorno a Laura si aprì tutto ad un tratto, e Kenwell, che si avvicinava più morto che vivo, vide un giovane grande, dal viso risoluto e coi capelli bruni, che usciva da quella specie di mucchio umano, da cui s'innalzava nello stesso tempo che il gruppo si allontanava un clamore di ammirazione, e questo giovane, pallido, cogli occhi che gettavano lampi, portava sulle sue braccia la giovane livida, senza moto, morta forse, come la teneva Kenwell.

Quest'uomo sembrava cercare collo sguardo la porta da cui entravano ed uscivano gli scudieri.

— Da questa parte si va all'infermeria! — gli gridò Elton.

L'uomo traversò rapidamente, senza che il suo fardello sembrasse pesargli più del corpo di un neonato, il Circo invaso ora dalla folla, che gli fece largo, e scomparve con Laura per l'uscita che dava sulla scuderia, che era appunto ciò che l'americano Elton chiamava l'*infermeria*.

Dietro quest'ultimo la barriera del Circo fu chiusa rapidamente.

Fu per la folla una disillusione e un dispetto; essa desiderava conoscere la fine del dramma.

Si sentivano domande piano di spavento, parole terribili, lamenti!

— Ha battuto la testa contro la colonna di legno?

— Si è ferita gravemente?

— Si è rotta la spina dorsale!

— Non respira più!

— Ne morirà!

— Povera piccina!... tanto graziosa!...

— Che bei capelli biondi! che grazioso sorriso!

Altri in una tale disgrazia non pensavano che alla loro emozione.

— Mettete una mano sul mio cuore, — diceva una signora, — e sentite con che forza batte! Non dovrei venir mai a questi spettacoli; sono troppo sensibile; ne sarò malata!

Altri, al contrario, osservavano che Laura non poteva aver nulla di grave; uno svenimento tutto al più. Il suo corpo non aveva battuto nè sulla balaustrata, nè contro le colonne del Circo, verso il quale nella sua caduta era stata lanciata dal cavallo. Evidentemente andando a battere contro quella dura colonna di legno quadrato, Laura si sarebbe uccisa sul colpo, l'avrebbero rialzata non solo senza testa, come era lì, ma senza vita. Per fortuna (ciascuno degli spettatori che trovavasi vicino al luogo ove la giovane era caduta si ripeteva i particolari di tale scena), proprio al momento in cui la sventurata andava a rompersi le reni e il cranio contro quella colonna, uno, un giovane, si era alzato tutto ad un tratto, stendendo le braccia, e, — vigorosamente e destramente nello stesso tempo, — aveva afferrato, arrestato nel vuoto, Laura condannata, Laura perduta, e, vacillando appena sotto quel peso aumentato dalla velocità della caduta, l'aveva ricevuta arditamente nelle sue braccia e poggiata per un momento sulle sue ginocchia, domandandosi come tutti quelli che la circondavano se fosse ferita, e l'aveva poscia, svenuta, mezzo morta, trasportata verso la scuderia, ove febbrilmente si facevano premura gli associati del Circo Elton: i fratelli Graindor correvano a prendere le farmacie portatili; Poujade andava a cercare un medico; la grossa signora Miche, anelante, tutta rossa e tremante, ma piena di attività, aveva gettato a terra, sulla paglia, un buon materasso per coricarvi Laura; mentre il signor Miche, l'uomo-scheletro, sempre disprezzando di tutto ciò che non riguardava la sua gracile persona, alzava le spalle, sospirava e diceva al negro Diodato:

— Valeva la pena di annunciare con avvisi tanto grossi simili *debutti*! Che caduta! Infine ciò riguarda Elton! Ma una caduta, per quanto senza conseguenze, è sempre una caduta!

— Ciò doveva avvenire, — diceva [illegible] il vecchio Cox. — Quando il cavallo è entrato aveva girato due volte la testa a sinistra.

Riccardo Kenwell voleva sapere se la vita di Laura era in pericolo. Passato il primo momento di stupefazione e di terrore, di un terrore spaventoso, come se avesse assistito alla morte di Kate Howard, aveva ripreso il suo sangue freddo ordinario, e si era fatto aprire la barriera chiusa dal negro Diodato e dagli spagnuoli, vestiti da cavallerizzi che vi facevano la guardia respingendo la folla.

Gli andalusi dapprincipio vollero impedirgli l'entrata nella scuderia.

— Non si passa!

— Andiamo dunque! Son della casa, ora!

E li aveva allontanati leggermente con un gesto, mentre alcuni spettatori che ascoltavano si scambiavano sguardi pieni di malizia e dicevano:

— Vedete! La scena di prima era preparata!

— Ed io non ci volevo scommettere! La disputa non era che una *réclame*!

— E chi ci dice che la caduta da cavallo non ne sia un'altra?

(Continua).